

Farinetti: "Vi svelerò Fico, ma solo a gennaio"

Il manager ieri all'Ambasciatori. Roversi Monaco se ne va: livello troppo basso

ELEONORA CAPELLI

«Mi piace parlare di una cosa quando si fa. A gennaio facciamo una mega conferenza stampa e presentiamo Fico. Speriamo tutti di farcela. Quando ci saranno i soldi, se arrivano, si parte». Oscar Farinetti, ieri all'Ambasciatori per presentare il suo libro "Storie di coraggio" (Mondadori) ha punzecchiato i politici nazionali («dimettetevi tutti») e lodato i viticoltori («storie pazzesche»). E ha lasciato intravedere un futuro molto prossimo per la Disneyworld del cibo, il grande parco tematico sulle eccellenze alimentari che dovrebbe sorgere in area Caab. Incassando la fiducia del sindaco Virginio Merola, con lui sul palco insieme al presidente del centro agroalimentare Andrea Segrè. «Siamo contenti di aver iniziato questa avventura di Fico, speriamo vada in porto» ha detto il primo cittadino che qualche minuto prima, rispondendo a una domanda su Farinetti, aveva ammesso: «Io ero un po' diffidente, dicevo siamo attenti che

non sia un signore troppo furbo con le sue proposte, ma ci stiamo guardando dentro, troviamo anche molte cose concrete».

In platea, oltre a Marco Cammelli della Fondazione Del Monte, l'ex assessore Luciano Sita, l'ex presidente del Cup Luciano Vandelli, Paolo De Castro, ex ministro dell'Agricoltura, anche un Fabio Roversi Monaco visibilmente annoiato. Il presidente di Banca Imi di punto in bianco ha lasciato il suo posto in prima fila, quando l'incontro non era ancora finito. Ha poi atteso il sindaco alla fine dell'incontro e all'uscita della libreria gli ha espresso un giudizio netto sulle idee emerse dal dibattito che ha definito di «basso livello». Anche perché Farinetti ha spiegato come realizzare «2 milioni di euro con il potere di un solo quadro» (vuole portare una tela di Tiziano a New York nel suo negozio Eataly), cosa che probabilmente Roversi Monaco sa già, avendo realizzato la mostra evento sulla «Ragazza con l'orecchino di perla» di

Vermeer, dall'8 febbraio a Palazzo Fava.

L'incontro, che comunque ha fatto il tutto esaurito nella libreria di via Orefici, nei toni ha un po' strizzato l'occhio a Grillo, con la morale del «mettiamo 5 persone capaci nei posti chiave e vedrete che tutto funziona». «La parte buona di Grillo va presa — ha detto infatti Oscar Farinetti — lui quando si lamenta ha ragione, si è lamentato benissimo e così ha preso il 25% dei voti. Solo che non ha voglia di costruire». Invece Farinetti decisamente ce l'ha. «Raddoppiare le vendite nel settore agro-alimentare è una cosa semplice — ha detto — e anche raddoppiare il turismo. Li dobbiamo beccare tutti all'Expo 2015. Arriverà una marea di gente in più di quella che ci aspettiamo, dobbiamo cominciare a pensare in grande». Fico sarebbe un tassello di questa strategia.

Naturalmente, si strizzava molto l'occhio anche a Matteo Renzi, che ha presentato con l'autore lo stesso libro pochi giorni fa a Modena. Lo cita diretta-

mente il sindaco Merola. «Sarebbe una fortuna se qualcuno che ha fatto il sindaco, come Renzi, riuscisse a fare il premier — ha detto il primo cittadino — perché in Italia manca questa esperienza amministrativa. A memoria non ricordo un premier che abbia fatto il sindaco e se c'è una cosa avvilente è, ogni volta che hai rapporti con lo Stato centrale, dover spiegare in cosa consiste il lavoro del sindaco». Il primo cittadino ha poi sferrato un nuovo attacco al governo Letta: «Con un governo fatto per buona parte da personaggi improbabili non si decidono le cose importanti — ha detto il sindaco — quindi prima si va a votare e meglio è, ma bisogna trasmettere fiducia. La prateria dei voti da conquistare sono quelli che non hanno votato o hanno votato Grillo».

Le ragioni sono sempre quelle: troppa burocrazia, poco coraggio, cattiva politica. Che si possono cominciare a combattere anche con un bicchiere di vino, che racchiude le storie di chi lo ha prodotto.

**Una iniziativa
che strizza
l'occhio
anche
a Matteo Renzi**

In primo piano



IL PROGETTO

La Fabbrica Italiana Contadina (FICO) dovrebbe sorgere negli attuali spazi del Caab di Bologna



IL COSTO

Per il progetto servono 50 milioni. Finora hanno aderito Unindustria e la Camera di Commercio



I TEMPI

L'idea è di inaugurare Fico nell'autunno del 2015, subito dopo la conclusione dell'Expo di Milano



LE ATTIVITÀ

Sono previsti 30 ristoranti, 40 laboratori e 50 aree di vendita, dove trovare cibi e vini di alta qualità



Oscar Farinetti, Andrea Segrè e Virginio Merola ieri all'Ambasciatori

